

Siracusa. Aggiornamento del piano di Protezione Civile, a che punto siamo?

Il piano comunale di protezione civile, fermo sostanzialmente al 2011, è stato stamattina al centro di una seduta di Consiglio comunale aperta chiesta da Sergio Bonafede. All'invito del presidente Moena Scala, oltre all'amministrazione, hanno risposto i deputati nazionali e regionale del Movimento 5 Stelle, Paolo Ficara e Stefano Zito; i rappresentanti dell'Asp, del Libero consorzio, della Diocesi, dei Carabinieri, delle scuole Giaracà, Archia e liceo Corbino e delle associazioni di volontariato Ross, Csv, Cesul e Templari federiciani.

L'iniziativa che ha preso spunto dai recenti, gravi episodi meteorologici e dalle scosse di terremoto che hanno interessato i comuni etnei, avvenimenti "a cui la nostra città sembra impreparata". L'obiettivo di Bonafede era di fare il punto sulla stato di revisione e aggiornamento del piano di protezione civile comunale, non senza avere ricordato che "Siracusa ricade in un'area ad alto rischio sismico e industriale". Il consigliere, relazionando sul punto e stigmatizzando qualche assenza di troppo, ha chiesto un impegno concertato di tutte le istituzioni perché protezione civile significa salvaguardia della vita umana: "se ne avremo salvato anche una soltanto avremo raggiunto il nostro obiettivo", ha detto. Più nello specifico, Bonafede ha chiesto un nuovo piano di protezione civile, l'organizzazione di esercitazioni capaci di coinvolgere fette sempre più grandi di popolazione e, infine, una terza via di fuga da Ortigia, rimastane priva dopo l'abbattimento del ponte dei calafatari. Lo stato dell'arte del piano è stato illustrato dall'assessore alla Protezione civile, Giusy Genovesi, e dal dirigente del settore, Gaetano Petracca. L'attuale piano risale al 2011; ci

sono stati in questi anni degli aggiornamenti parziali ma l'amministrazione sta lavorando ad una revisione generale (con la definizione di nuovi scenari), alla riorganizzazione di tutta la macchina, coinvolgendo le associazioni di volontariato, e del centro operativo. Inoltre nel prossimo bilancio saranno previste somme per la pulitura delle aree destinate all'ammassamento e alla raccolta delle persone, mentre è in fase di costruzione il campo di attendamento e container. Infine, l'assessore Genovesi ha chiesto l'aiuto dello Stato e della Regione per uno studio di microzonizzazione sismica il più dettagliato possibile e per la riqualificazione del patrimonio edilizio, oggi ampiamente incapace di resistere ad un terremoto.

Al dibattito sono intervenuti Michele Buonomo, Salvatore Castagnino, Vincenzo Pantano, Giovanni Boscarino, Gaetano Favara, Michele Mangiafico, Roberto Trigilio, Andrea Buccheri, Silvana Russoniello e Ferdinando Messina che, nella veste di neo presidente della commissione comunale competente, ha indicato in aula i nomi dei consiglieri che costituiranno un gruppo di lavoro specifico sul piano di protezione civile.

Durante i lavori ci sono stati i contributi esterni di Franca Mandanici (Consulta comunale femminile), di Stefano Zito, dell'associazione di volontariato Ross, del liceo Corbino e dell'ex consigliere comunale Ermanno Adorno.

[Clicca qui per vedere l'intera seduta.](#)